

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
a domicilio	L. 52	L. 26	L. 17
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12	L. 8
Per l'estero le spese di posta in più	L. 24	L. 12	L. 8
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi (tutti ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 linee lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. A ritocchi comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non autenticate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

BERLINO, 23. — In occasione dell'anniversario dell'Imperatore vi furono molte nomine nell'esercito. Bismark fu nominato generale di cavalleria.

MADRID, 23. — Un Breve del Papa protesta contro l'art. 11 del progetto costituzionale che dà alla tolleranza religiosa una forma di diritto pubblico.

Il Breve dice che furono violati i diritti della religione cattolica, e fu annullato il concordato.

VERSAILLES, 23. — Il ministero dell'istruzione presenterà un progetto che restituisce allo Stato il diritto di conferire i gradi universitari.

CALCUTTA, 22. — Il vapore *Torino* della Società Lloyd italiano è partito per Mediterraneo.

NEW-YORK, 22. — La convenzione repubblicana di New-York nominò il senatore Conkling a suo candidato per la presidenza degli Stati Uniti, ed approvò la mozione a favore della circolazione metallica.

La convenzione democratica della Pensilvania approvò le mozioni di amnistia completa agli ex-confederati, il pagamento leale dei debiti del paese, e l'abrogazione della legge detta *Resumption act*.

MADRID, 23. — Credi che un Breve del Papa all'arcivescovo di Toledo abbia dato luogo all'invio di un energico dispaccio all'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

DIARIO POLITICO

Le notizie sugli affari orientali sono molto contraddittorie. Mentre le informazioni da Pietroburgo accennano ad un inasprimento di rapporti fra la Turchia e la Serbia, e ad apparati guerreschi da una parte e dall'altra, e mentre da Vienna s-

annunzia come cosa sicura che gli insorti erano disposti ad accettare l'armistizio offerto da Moukhtar pascià, un dispaccio di quest'ultimo informa che gli insorti, avendo voluto impedire l'ingresso di vettovalie a Tiksih, sono stati dispersi.

In sostanza la situazione delle cose non è molto cambiata dall'epoca delle riforme proposte col programma di Andrassy, e forse non si deve attribuire ad altri che al rigore della stagione tutto il merito di quella tregua relativa che dura da qualche settimana fra le bande insurrezionali e le truppe del Sultano.

Si fa sempre assegnamento, per evitare una conflazione, sull'attitudine dell'Austria e sull'influenza pacifica del Montenegro; però anche sotto questo riguardo non si hanno informazioni molto precise. In qualche circolo diplomatico è anzi sorto il sospetto che si voglia unicamente prender tempo, e che sotto la maschera delle apparenze conciliative si nascondano dei progetti pericolosi.

Finalmente nel *Journal Officiel* sono comparsi i decreti che riguardano la nomina dei nuovi Prefetti. Tredici sono i Prefetti rimpiazzati; non sappiamo però se l'appetito della sinistra sarà soddisfatto, o se, in omaggio al proverbio tutto francese, si accrescerà mangiando.

Probabilmente una parte degli stessi cambiamenti non era nei voti dei repubblicani, giacché, per esempio, se vi fu Prefetto di cui doversero chiamarsi soddisfatti per l'esito ebbero le elezioni sotto la sua giurisdizione, era certamente il Prefetto di Marsiglia, dove quasi tutti i circondari mandarono un rappresentante repubblicano o repubblicano intransigente. Si direbbe perciò che il criterio dal quale fu guidato il gabinetto nei cambiamenti effettuati non fu quello di soddisfare i recla-

mi dei repubblicani, o almeno non fu il solo.

Attraverso l'Atlantico giungono spesso notizie, le quali, se non hanno il merito di togliere alle piaghe del vecchio mondo tutta la gravità, e di cancellarne la vergogna, provano però che anche il mondo nuovo ne ha sulla sua pelle, e che la forma dei governi ha minore influenza di quanto ordinariamente si crede, o si fa mostra di credere sulla moralità dei pubblici funzionari, e in generale sulla massa dei cittadini.

Dopo la notizia delle malversazioni, e dei casi di simonia per la concessione d'impieghi, si aggiunge ora la scoperta di una grande associazione che si era formata allo scopo di contraffare le obbligazioni degli Stati Uniti ed i biglietti della Banca.

I quattro colpevoli principali furono arrestati, ciò che permette di ritenere che tutto il piano dell'Associazione sarà sventato, e che i complici non tarderanno a subire il rigor delle leggi.

Sono incalcolabili i danni che potevano derivare dal criminoso tentativo.

CRISI ITALIANA GIUDICATA ALL'ESTERO

Il *Times* si occupa della crisi ministeriale italiana in un articolo nel quale parla a lungo specialmente della tassa del macinato.

Chiama il voto di sabato «una strana conclusione di un sistema di amministrazione finanziaria apparentemente fortunato. Mai, dacché l'Italia è divenuta un regno, alcun ministero potè dimostrare come l'attuale, un equilibrio fra l'entrata e la spesa. Quindi ci rallegrammo col signor Minghetti che egli avesse raggiunto la meta della sicurezza finanziaria; e ci condoliamo con esso ora che si è sollevata una tempesta, la quale lo ha fatto naufragare proprio mentre stava per entrare nel porto. La maggioranza con la quale fu vin-

to sabato il sig. Minghetti sarebbe stata formidabile anche nella Camera dei Comuni e lo è più nella Camera italiana, ove i deputati sono in numero minore. Il sig. Depretis, incaricato dal re di formare il nuovo ministero, è della sinistra, ma un voto ostile sulla Tassa del Macinato non ha significato politico, e sebbene prevalga in Italia il più ristretto diritto nel suffragio che si conosca in Europa, non è inteso che la sinistra della Camera, come partito, sia devota ad un cambiamento radicale.

Il voto che ha tolto dal suo seggio il signor Minghetti deve, apparentemente, essere considerato come indicante poco più che un desiderio che certi uomini si ritirino dal loro posto affinché altri possano entrarvi. Sarebbe grandissima sventura per l'Italia, se la confusione finanziaria dovesse esser il prezzo di un, tal trasferimento di onori e di potere. Il paese rinnovato ha per alcuni anni progredito ed è quasi pervenuto a farsi riconoscere come una delle grandi potenze.

La sua posizione geografica l'ha autorizzato a farsi ascoltare fra i rappresentanti degli altri Stati nel modificato intervento rispetto all'Erzegovina; ma, sebbene circostanze speciali possano aver contribuito a dargli adesso preminenza, si ammetteva che la condotta del suo governo meritava lode. Il signor Minghetti lascerà il paese tranquillo all'interno e rispettato all'estero, e, quantunque i mezzi con cui i suoi successori vengono al potere siano discutibili, speriamo essi non vorranno sciupare la posizione già acquistata.

Il *Daily News*, scrive che la causa immediata della crisi fu triviale, o almeno poco adeguata. L'attuale situazione deve dare meraviglia ai più attenti osservatori delle cose italiane. L'orizzonte parlamentare, limpido pochi giorni fa, si è rannuvolato con rapidità singolare. Quando il parlamento si aprì, nei prospetti finanziari vi era tanto che sembrava dovere guadagnare popolarità al ministero.

«Durante la sua esistenza, esso ha fatto molte cose buone, alcuni dei ministri si acquistarono una reputazione duratura. Fu, come ben diceva l'*Opinione*, un ministero di energia e di capacità e al sig. De-

discorsi del giovane a riferirli.

Il re accetta anche questo spediente, e il cortigiano stesso che aveva fatto la proposta, si offerse a far da spione. Ma anche quella volta la trama fu sventata da Amleto. «Il quale essendo (dice testualmente la cronaca) fine ed accorto, tostochè fu nella camera, dubitando di qualche tradimento o sorpresa e soprattutto se parlava a sua madre di qualcosa di serio, d'essere sentito, continuando a modo suo a far follie e scempiaggini cominciò a far il gallo, e sbattendo le braccia, come quell'animale fa colle ali, saltò su un coltrone sotto il quale sentendo che c'era qualcosa di nascosto si die' subito a foracchiarvi dentro colla sua spada, poi traendone fuori lo spione mezzo morto finì di ucciderlo e fattolo in pezzi lo mise a bollire, e così colto lo gettò per un grande condotto di cloaca d'onde uscivano le immondizie che servivano di pasto ai porci.»

Dopo ciò scoperse alla madre la vera ragione della sua mascherata pazzia; e avendola invitata a confessare la sua complicità nell'uccisione del padre, e udito invece il giuramento della di lei innocenza, si riconciliò con lei, e da quel momento promiserò di istruirsi e soccorrere a vicenda per inventare le trame di Fengone e punirlo.

Ma Fengone, vedendo di non venire a capo di un nemico così accorto, decise di mandarlo in Inghilterra scrivendo a quel re di ammazzarlo. Per più cautela fece incidere

preis sarà difficile il trovare nella Camera elementi opportuni per la formazione di un gabinetto degno di surrogare quello che si è ritirato. Il sig. Minghetti si è dimostrato singolarmente abile come un leader parlamentare e come oratore. Conoscitore profondo del metodo e della pratica delle tasse, egli fu ad eccellenza il ministro delle finanze d'Italia nei suoi giorni di strettezza.

Non è da credere che il nuovo presidente del Consiglio sarà a capo di una forte maggioranza. L'opposizione è forte e disciplinata per gli attacchi, ma quando gli assalenti siano entrati in carica e si siano posti sulla difensiva, vedremo un notevole cambiamento. Nelle file disciplinate entrerà la confusione, l'attuale apparenza di accordo sarà dissipata, e si ripeterà forse la storia della caduta di tanti altri ministri italiani.

L'*Osservatore Triestino* accompagna l'annuncio della crisi ministeriale in Italia colle seguenti parole:

«Questa crisi ha due caratteri particolari che la rendono un fatto politico piuttosto strano. Anzi tutto è da lusinghe che l'Italia sospira il pareggio e quando finalmente ode annunciarsi la buona novella che esso è stato raggiunto ed assicurato, risponde col congelare coloro che gliel'hanno annunciata! Ma la votazione stessa non rifletteva una questione di principio, una di quelle questioni nelle quali un dissenso di vedute tra potere legislativo ed esecutivo non può a lungo sussistere. Lo stesso Morana a nome del suo partito dichiarava che la sinistra non intende abolire la tassa sul macinato. D'altro dunque non si trattava che d'una questione puramente amministrativa, anzi di meno ancora, cioè se la risposta all'interpellanza Morana sarebbe stata rimandata come proponeva il ministero, a dopo discusse le leggi ferroviarie. La Camera ad appello nominale rispose di no, e il ministero, ravvisato in questo voto un atto di sfiducia, dichiarò di dimettersi.

Ma chi gli succederà? Tre frazioni distinte si erano coalizzate per abbattere il ministero: tre frazioni distinte o si contenderanno adesso il potere, o resteranno coalizzate anche dopo averlo raggiunto.

su de' bastoni di legno le lettere e le consegnò segretamente ai due ufficiali che dovevano scortare Amleto perchè gelosamente le custodissero e a tempo le presentassero. Amleto sospettò un'altra insidia, ma accettò di fare il viaggio e partì.

Durante il viaggio però aprì le valigie dei suoi due compagni, togliè i bastoni su cui eran scritte le lettere, le raschiò, e vi scrive invece la preghiera al re d'Inghilterra di far uccidere i due messaggieri stessi. E così fu fatto. Anzi Amleto con le sue risposte argute e co'suoi fini indovinelli entrò in tanta grazia del re d'Inghilterra che si fidanzò alla sua figlia e tornò in Danimarca sano e salvo, carico d'oro.

E vi arrivò il giorno stesso in cui Fengone con un banchetto celebrava i di lui funerali; ma allora Amleto credette che quella fosse l'occasione tanto aspettata di trar vendetta dell'uccisore del padre suo e di tanti anni di forzata demenza. Aspettò pertanto che tutti i nobili e il re stesso fossero bene disfatti dall'orgia e dal vino e dato fuoco alla sala del banchetto e raggiunto lo zio in un'altra sala, con un colpo d'ascia lo decapitò.

«Dopo di che regnò forte, felice e glorioso.»

In questa favola il dramma poteva dirsi già fatto; non ci mancava né l' intreccio, né l'interesse, né la catastrofe, né la morale: un poeta comune avrebbe preso fatto per fatto, personaggio per personaggio e li avrebbe senz'altro sceneggiati.

«È probabile la seconda ipotesi, ma altrettanto probabile non è che questa effimera coalizione formatasi allo scopo di abbattere il ministero Minghetti resista alla prova di un programma d'azione ispirato a quella unità di concetto e di tendenze, senza la quale un governo non può avere un indirizzo sicuro, né lungamente può reggersi.»

A sua volta il *Nuovo Tergesteo*, che rappresenta in Trieste il partito liberale, in una sua corrispondenza da Roma, scrive:

«Corrono intanto parecchie liste ministeriali. Io credo più opportuno lasciarle nella penna, anzi nel cuore di coloro che le vengono formando sulla falsariga delle proprie ambizioni.

«Quello che vi ha di sicuro, si è che il gabinetto Minghetti è felice di poter cedere ad altri il posto che occupa, e le sue terribili responsabilità.

«Nella esposizione finanziaria egli ha lanciato la freccia del Parto; un ministero senza il programma del pareggio sarebbe oggimai impossibile; e al pareggio non ci si va di certo per le vie nelle quali dovrebbe mettersi l'opposizione, se volesse tener fede alle proprie promesse.

«Devo aprirvi intero l'animo mio? Da qui a un paio di mesi, l'opposizione al potere avrà completamente scagionato la destra.»

IL NUOVO MINISTERO

Leggesi nell'*Opinione*:

Il nuovo ministero si può considerare come formato. Quand'anche avesse a subire qualche leggera modificazione, il suo colore non potrebbe venir mutato. L'on. Depretis l'ha messo insieme come meglio ha potuto, abbandonando i centri per la sinistra e passando dall'on. Correnti all'on. Zanardelli, pronto a dividere il ministero della finanza in due portafogli, l'uno della finanza propriamente detta, l'altro del Tesoro, per far un posto all'on. Crispi.

Questa volta il passaggio dalla destra alla sinistra nell'amministrazione dello Stato è completo. Doveva esser così perchè l'esperimento politico e parlamentare dell'avvicinarsi de' partiti al timone del go-

«Ma Shakespeare non era uomo da restare nello stretto di un aneddoto. La favola di Belleforest poteva essere il pretesto del dramma non il dramma. La pazzia di Amleto l'embrione dell'idea, ma non tutta la idea. Però Shakespeare prende quell'embrione, lo cova, lo scalda nella sua fantasia, lo anima, lo accoppia con altre idee; e di connubio in connubio, di trasformazione in trasformazione ecco uscir dalla cronaca il dramma; dal mattin di Belleforest, l'*Amleto* di William Shakespeare. Notate qui una circostanza importantissima e fino agli ultimi anni sconosciuta. L'*Amleto* che dal 1600 in poi si legge e si rappresenta non è il primo *Amleto* uscito dalla mente di Shakespeare. Ormai è provato che gli Amleto Shakespeareani sono due: uno venuto al mondo poco dopo la lettura della cronaca di Belleforest tra il 1584 e il 1585: tentativo imperfetto che mostra più sensibilmente lo stampo e i legami della cronaca d'onde deriva; l'altro trasformazione e perfezionamento del primo che è quello rimasto celebre e che tutti conosciamo. E questo varrebbe a provare due cose: primo che l'*Amleto* finora creduto la terza o la quarta tragedia, è la primogenita delle opere di Shakespeare; secondo che se essa non riuscì la più perfetta — il capolavoro Shakespeareano è il *Macbeth* — fu la più studiata, la più meditata e la più amata di tutte le sue creature.

(Continua)

APPENDICE

X. CONFERENZA

A FAVORE DEI GIARDINI FRÖBELIANI

AMLETO

STUDIO

del professor GIUSEPPE GUERZONI

Ed anche questo con diserezione. Shakespeare tutto in una volta dà il capogiro. «Con un ingegno fecondo, diceva Goethe, non si dovrebbe leggere che uno dei suoi drammi all'anno, a meno di non volersi rompere il capo contro il suo gemo.» Voltaire volle provarsi a divorarlo in un colpo e fu costretto ad esclamare: «La lettura di Shakespeare mi ha dato il male di reni.» Quando Victor Hugo proscritto dal 2 dicembre arrivò a Jersey colla famiglia, chiese al figlio Francesco: «che cosa faremo in quest'esiglio?» Io tradurrò Shakespeare, - rispose il giovane Ugo, - ed io guarderò l'Oceano, rispose il grande poeta.

E sia: Shakespeare ha tutte le calme e tutte le tempeste, tutte le voluttà e tutte le perfidie, tutti i mostri e tutte le perle dell'Oceano. Ma appunto per questo non conviene far troppo a fidanzanza con lui. Guai a chi ci si avventura sopra troppo confidentemente: rischia di restar ingoiato.

Shakespeare è un mare che va scandagliato con prudenza e corso con arte. *Non omnibus licet adire*: gli ingegni fiacchi non lo solcano, e gli ingegni temerari ci si perdono. In una parola Shakespeare si studia non si imita: si sfiora non si miete; si interroga non si idoleggia: si sfrutta come una miniera a patto di saperne segregare il metallo puro dalla scoria; si adopera anche come una torpedine tutte le volte che vi occorra di far saltare uno degli scogli della vecchia arte e della vecchia autorità, poi si posa e si rinchioda. Shakespeare, per finirlo anch'io con queste immagini a cui il più immaginoso de' poeti mi strascina, è il fulmine celeste, sfolgorante, ma a chi troppo l'avvicina, mortale.

Un giorno del 1584 Shakespeare leggendo una novella di Belleforest tolta da una cronaca del Sassone Grammatico di Sealandia, intitolata: «con quale astuzia Amleto che fu «poscia re di Danimarca vendicò la «morte di suo padre Horvendille «ucciso da Fengone suo fratello e «altri avvenimenti della medesima «storia» ebbe la visione di un Oreste settentrionale e concepì il suo *Amleto*.

Che cosa aveva egli letto in quella storia? Udite! in riassunto perchè il cronista francese è piuttosto prosaico.

«Molto tempo prima che il regno di Danimarca ricevesse la fede di Gesù, regnava sul trono di Danimarca Horvendille saggio e forte Re.

Egli aveva per moglie Geruta, e dalle loro nozze era nato Amleto. Ma Fengone, fratello del Re, sedotto alle sue voglie Geruta sua cognata trama con essa di sbarazzarsi del fratello e di impadronirsi del trono.

«Prezoluti perciò alcuni sicarii e sorpreso il fratello nel bacchico letargo di un banchetto lo uccise.

Poi sforzati gli stessi sicarii a testimoniare innanzi al popolo della sua innocenza, salì il trono del fratello e ne sposò la vedova. Amleto intanto cresciuto di età e di ragione aveva conosciuto per la stessa voce pubblica il delitto dello zio e l'incesto della madre, e parte temendo della sua propria vita, parte per vendicare più sicuramente la morte del padre si finse pazzo. E per rappresentar al naturale la sua parte credea immondo, selvatico, lubrico, e diceva e faceva insomma le cose che ai pazzi convengono. Lo zio però, e con lui i suoi cortigiani, sospettarono che quella pazzia fosse artificiale e decisero di sincerarsene. E prima di tutto concertarono di mandare ad Amleto, in luogo segreto, una fanciulla di facili costumi, la quale colle carezze sedottole dovesse tentar di strappargli il segreto che si credeva dovesse chiudere in petto.

Ma Amleto posto in sull'avviso da un vecchio amico di suo padre, non disse verbo e rispettò la fanciulla.

Fallito questo mezzo un cortigiano propose di chiudere Amleto solo con sua madre in una camera nella quale fosse nascosto qualcuno per udire i

verno si facesse lealmente. Fino ad ora la sinistra ha sostenuto di non essere mai stata al potere, ripudiando come ministri non suoi i due presidenti Rattazzi. Quante volte non si è sentito ripetere nella Camera che l'on. Rattazzi non era il capo della sinistra e che i due gabinetti di breve durata da lui composti non esprimevano i sentimenti né le idee della sinistra!

D'or innanzi la sinistra non potrà più scusarsi di non aver assaporate le delizie del potere. Essa entra a bandiera spiegata, essa ascende al governo con suoi uomini propri, scelti in piena libertà, senza subir pressioni né cedere ad istanze estrane al partito.

I due ministri più vigorosi per operosità ed energia saranno gli onorevoli Nicotera e Zanardelli, i due ministri che tengono in mano due de' più importanti portafogli, quelli dell'interno e de' lavori pubblici. Il nuovo gabinetto prenderà il nome dall'on. deputato di Salerno, che fu l'anima della lega, onde fu abbattuto il ministero Minghetti, che la strinse con molta abilità e la tenne unita con grande scaltrezza sino al momento in cui, raggiunto lo scopo, poteva sciogliersi per lasciar libero il campo alla sinistra moderata ed estrema.

In questo grave avvenimento noi troviamo una prova della sicurezza che l'Italia ha acquistata e della fiducia che ripone nelle proprie forze. Qualche anno addietro, mentre lo spirito della rivoluzione aleggiava in parte della Camera e della nazione, mentre le idee erano scomposte e le ire ardenti e le pretese, come le speranze, smodate, l'Italia si sarebbe forse sgomentata alla voce che la sinistra salirebbe al governo dello Stato, sola, senza alleati e capi che facessero malleva per lei. Ora l'Italia è tranquilla; non ha fatto luminaie per la caduta del ministero Minghetti, ma non mostrasi neppure atterrito per l'evento d'un ministero, di cui stanno a capo uomini dell'antico partito d'azione.

Non sarebbe giusto il dire ch'essa non si senta inquieta e non rimanga sospesa ne' suoi giudizi, attendendo i fatti; ma la sua costituzione è così robusta ed ha tanto vivo il sentimento della propria solidità e compattezza, da sopportare, senza scomporsi, la prova del nuovo ministero.

In questa condizione non deve però l'Italia rimanere lungo tempo. Essa è impaziente di conoscere gli intendimenti del ministero e di vederne l'indirizzo politico. Giammai ansietà è stata più grande, giammai gli animi furono più incerti e perplessi.

Riuscirà il nuovo gabinetto a vincere le incertezze, a dissipare la perplessità, a rassicurare le popolazioni, a tranquillare la diplomazia, a sorreggere il credito pubblico?

Non illudiamoci. Uomini che non sono mai stati al governo della cosa pubblica, che ne' loro discorsi non hanno sempre mostrata molta prudenza e moderazione e che preferirono ognora una opposizione sistematica, che inceppa il governo, ad un'opposizione intelligente che lo corregge, non hanno diritto alcuno

di pretendere dalla nazione e dal Parlamento quella fiducia, ch'è il premio d'una politica assennata e d'una riconosciuta esperienza nella direzione de' destini dello Stato.

Ma se questa fiducia i nuovi ministri non hanno, ben possono conquistarla con l'azione prudente e con la ponderata politica, mostrando di saper distinguere la forza dalla violenza, l'audacia dall'avventatezza, i mutamenti onesti dalle ignobili rapresaglie, l'amor della libertà dagli eccessi della licenza, lo spirito democratico dalla passione demagogica.

Noi non domandiamo loro un programma affrettato. Che importano i programmi? Sono gli atti che guidar ci debbono ne' nostri giudizi, sono le opere che ispirano la fiducia o destano la diffidenza; è l'indirizzo politico che avverte l'Italia e gli Stati esteri delle vicende a cui debbono prepararsi sotto il nuovo ministero.

Attendiamo i fatti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — L'on. generale Ricotti, prima di lasciare il ministero, ha indirizzato la seguente lettera ai capi di servizio:

Roma, addì 21 marzo 1876.

Il gabinetto del quale avevo l'onore di far parte, avendo, come certo è già noto a V. S. Ill. rassegnato le sue dimissioni a S. M. il Re che le ha accettate, presso a lasciare questa carica sento il dovere di ringraziarla dell'efficace concorso che Ella ha prestato al ministero della guerra durante il tempo che io ebbi a reggerlo, e di proferirle i sensi della mia riconoscenza.

Il Tenente Generale RICOTTI

— 22. — Il comm. G. G. Costa, già segretario generale del ministero di grazia e giustizia, è stato insignito, con decreto del 16, del grado di grand'ufficiale della Corona d'Italia.

PALERMO, 21. — Il Precursore di Palermo annunzia che sospende le sue pubblicazioni.

FIRENZE, 22. — Abbiamo un bruttissimo fatto da registrare. Nella sera scorsa, mentre 10 operai francesi addetti ai grandiosi lavori che va facendo il principe Demidoff alla celebre sua villa di San Donato ritornavano alla loro dimora, giunti alle Carra, senza alcuna provocazione vennero proditoriamente aggrediti da una quindicina dei nostri lavoratori e percossi con armi da taglio, tanto che tre si trovano adesso allo spedale ed uno versa in pericolo di vita. A lode della nostra Questura, dobbiamo dire che eran passate poche ore dal fatto che già undici degli aggressori si trovavano alle Murate.

BOLOGNA, 23. — Nell'antecedente notte il nostro prefetto, conte Capitelletti, partiva per Napoli.

Crediamo che la sua assenza sarà brevissima, e che nel suo ritorno passerà da Roma.

Si comprende di leggieri che non appena sarà definitivamente costituito il nuovo Ministero, egli non mancherà di porre a disposizione del me-

desimo la prefettura, che ora si degnamente occupa.

(Gazzetta dell'Emilia)

TORINO, 22. — E di passaggio per Torino, diretto a Parigi, l'illustre maestro Verdi.

Trovassi alloggiato all'Hotel d'Europa.

Domani egli assisterà alla rappresentazione dell'Aida.

(N. Torino)

MILANO, 22. — Assicurasi che anche il Prefetto di Milano, conte Torre abbia espresso la ferma intenzione di rassegnare le sue dimissioni dalla carica che occupa con molta abilità da tanti anni.

Ci dura di perdere un buono amministratore e un accorto uomo politico, ma comprendiamo perfettamente quanto v'ha di decoroso in tale sua determinazione conforme a quella dei Prefetti di Palermo e di Napoli.

(Pungolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Il *Moniteur Universel* e il *Temps* commentano estesamente il discorso pronunciato dal signor Ferry nell'adunanza della sinistra repubblicana, affermando essere cosa molto utile che la maggioranza repubblicana della Camera dei deputati si tenga divisa nell'aggruppamento delle precedenti frazioni anziché unirsi in un solo partito, al quale mancherebbero le condizioni necessarie ad una concorde attività e compattezza.

Il maresciallo Mac-Mahon ha sottoscritto questa mattina il contratto di matrimonio di madamigella di Rothschild.

Nei due primi mesi del 1876 i maggiori introiti, sulla previsione delle imposte indirette, ascendero a 20 milioni e mezzo di franchi.

GERMANIA, 21. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che il giorno 19 ebbero luogo diversi banchetti parlamentari a Berlino, tra cui uno del principe Bismarck al quale il tema di conversazione fu specialmente la questione delle vie ferrate, e soggiunge che l'opposizione del governo bavarese soprattutto, anziché distogliere il governo di Berlino dal suo progetto, fece l'effetto del vento su di un incendio.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* che, secondo informazioni da Monaco, il linguaggio tenuto dal signor di Prächtzschner circa il progetto di concentramento delle ferrovie tedesche nelle mani del governo imperiale, esprimerebbe l'opinione di un'autorità ancora più elevata di quella del ministro.

INGHILTERRA, 20. — Il cardinale Manning ha diretto una lettera pastorale al clero cattolico romano e ai cattolici della diocesi di Westminster, in difesa del clero cattolico prussiano.

Il cardinale condanna la legge Falk come incompatibile con la pratica della religione cattolica, e propone di inviare ai sacerdoti tedeschi sovvenzioni, «essendo così degni del rispetto, della compassione, dell'attiva simpatia di tutti i cattolici romani del mondo.»

quell'epoca, le visite si fecero più rare e finirono per cessare intieramente.

Allora solo m'accorsi di essere stata tradita, mi accorsi che mi lasciai abbagliare dallo splendore di ricchezza che m'avevano resa una miserabile schiava e che, sotto le gemme, v'erano le catene che duramente mi avvincevano! Ma troppo tardi, giacché, nel mio seno si agitava di già il frutto di quell'amore colpevole!...

Stanca dal vedermi circondata da quello splendore che mi aveva impresso sulla fronte il marchio del disonore, feci il progetto di abbandonare il villicio e di ritirarmi in qualche oscuro villaggio in attesa di poter lenire i miei dolori coi vezzi del bambino che avrei dato alla luce, ma, i miei servi impedirono che potessi in effetto quel progetto.

M'ero già rassegnata al mio destino, allorché una sera m'apparve improvvisamente il re. Avrei voluto aspramente rampognarlo, dirgli che mi aveva vilmente tradita, ma, egli era il padre dell'innocente creatura che portavo in seno, e non potei quindi che abbandonarmi nelle di lui braccia!...

La mia condotta, — disse mi allora il re — ti sarà parsa sleale, ma, credimi, tu non puoi comprendere le pene che soffersi rimanendo lungi da te.

— Le pene sofferte?

— Sì.

— Ma, chi vi ha impedito di rivedere colei alla quale toglieste l'onore?

— Non lo sai?

— No.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 marzo contiene:

Regio decreto 23 febbraio, che sopprime un posto di assistente di terza classe nella biblioteca Marciana, di Venezia;

Regio decreto 23 febbraio, che sopprime il posto di distributore di quarta classe nella scuola normale della biblioteca universitaria di Bologna;

Regio decreto 23 febbraio, che istituisce un Commissariato speciale per gli scavi e i musei dell'isola di Sicilia;

Regio decreto 18 febbraio, che autorizza la Congregazione di Carità di Sanluri ad invertire la rendita dei legati per doti di maritaggio, da essa amministrata, in sussidi a domicilio ai poveri;

Regio decreto 18 marzo, che approva la modificazione di un articolo dello statuto della Società italiana per le strade ferrate meridionali.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, fra le quali notiamo il collocamento in disponibilità del colonnello di cavalleria cavaliere Coardi di Bagnasco e di Carpeneto;

Disposizioni nel personale della regia marina ed in quello dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

CRONACA VENETA

Thiene, 21. — Nel paese di Zugliano, Distretto di Thiene, molto noto in Francia e Germania per la sua grande pettinatura e filatura di seta filugello, di proprietà dei signori Pietro Marini e C. i. la scorsa Domenica ebbe luogo una mesta cerimonia.

Il 15 corr. era morto il sig. Carlo Volghemuth di Gorizia da otto anni maestro nella carderia di quello stabilimento, ed in quel giorno i quattrocento operai compagni suoi lo accompagnarono alla sua ultima dimora.

Trovandomi accidentalmente in quelle vicinanze, avvisato dal suono di mesta musica, che poi intesi appartenere allo Stabilimento stesso, mi avviai per quel luogo.

Trovai che dalla Chiesa si muovevano verso il cimitero e confusomi a quella moltitudine, silenzioso ho seguito il corteo.

Giunti nel recinto del campo santo un uomo civile, di bell'aspetto, pronunciò un discorso più volte applaudito dai presenti.

Chiesi chi fosse l'oratore, e l'uomo che mi avvicinava, guardandomi come sorpreso da domanda strana, mi rispose: il nostro primo operaio, e poi tacque.

Compiuta la cerimonia desiderai conoscere questo oratore operaio! lo conobbi e trovai in lui un gentil uomo, il padrone!

Oh! come nella città male o poco si conoscono gli industriali! Da molti si credono uomini quasi rozzi, ma a Zugliano, come ve ne saranno certamente in altri luoghi, mi presentarono degli operai che non il solo padrone, ma ognuno può con compiacenza stringer loro la mano: in-

— Allora vuol dire che ignori ch'io non sono il re di questo Stato che tutta l'Europa invidia, ma sibbene il servo dei miei ministri. Oh! se conoscesti le pene del mio cuore!...

— E le mie non sono crudeli, indiciamente crudeli?...

— Senza dubbio, mia Annetta; ma, è forza di piegare il capo al nostro destino!...

— A quelle parole risposi con uno scoppio di pianto!... Mi vedevo buttata sull'orlo della rovina, mi vedevo condannata ad abdicare ad un passato quanto mai splendido, per tuffarmi nelle onde procellose del bisogno, mi vedevo sola abbandonata e senz'alcun mezzo per sfamare la mia creaturina!...

— Fu così intenso il dolore che ne provai, che caddi svenuta!...

— Quando aprii gli occhi, il re mi stava al fianco. Aveva il capo scoperto Pocchio immobile, e le labbra appena schiuse da un sorriso d'amarrezza.

— Dalla pallidezza del di lui volto e dal tremolio nervoso delle labbra, compresi ch'egli lottava per padroneggiare l'emozione dalla quale era dominato.

— Quella scena muta, ma eloquente, durò qualche minuto, poi il re disse: — Come ti senti, Annetta?

— Nol so io stessa: so solo che una spina fitta nel più vivo del cuore e che solo la morte me la potrà strappare!...

— Chetati, amica mia.

— Chetarmi?

dizio questo che vi è chi sa educare le masse ottenendo rispetto ed amore. Il governo non dovrebbe nulla temere dall'ignoranza, ma bensì la Nazione sperare molto dall'educazione, che, tacitamente con dottrine liberali ma d'ordine, si va impartendo nelle classi dominate da uomini intelligenti e di cuore, che in breve tempo sapranno, ad imitazione delle altre grandi nazioni, far aggiungere ai legislatori teorici, un contingente di quell'elemento pratico che attualmente con ogni mezzo si cerca di tener lontano.

Il mio vicino del campo santo in quattro parole me lo fece comprendere. Italia, Italia, dagli esempi prendi consiglio e se sceglierai bene, l'avvenire potrà sorriderci.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Associazione costituzionale. — La necessità, sovente posta in rilievo dal *Giornale di Padova*, di riannodare le file del partito liberale, e di costituirne una formale rappresentanza, necessità tanto più sentita quanto più gli avversari partiti si mostravano attivi nel procurare il trionfo delle loro idee, ha indotto finalmente alcuni rispettabili cittadini a riunirsi per questo scopo, ed a cercare nelle nostre file le adesioni per raggiungerlo.

A tal fine venne dai medesimi diramata una circolare, che noi pure abbiamo ricevuto, e che qui sotto riproduciamo.

I nomi dei sottoscritti appartenenti alle varie classi cittadine, alieni da qualsiasi ingiustificato esclusivismo, ci sono caparra che la nuova Associazione accoglierà nel suo seno tutti gli onesti, che amano la libertà coll'ordine. E siamo sicuri che questo sodalizio, il quale pone a suo cardine l'intangibilità dei principii costituzionali, ed il progressivo ed ordinato sviluppo della loro attuazione non verrà meno ai suoi intendimenti.

Dirà l'avvenire se il paese sia con noi o con chi vorrebbe tutto abbattere, senza nulla riedificare.

Ed ora ecco la circolare:

Pregiatissimo Signore

Nel convincimento che nulla è più dannoso e deplorevole della apatia nello esercizio dei diritti e doveri del libero cittadino, e che la franca affermazione delle proprie opinioni, anche in argomenti d'interesse Politico ed Amministrativo, deve essere il vessillo di chiunque ha la coscienza dei proprii atti, i sottoscritti ritengono sia opportuno di attuare in Padova un'Associazione di cittadini, coll'intento di cooperare alla ordinata attività delle nostre libere istituzioni e di contribuire a mantenerne il pregio ed il decoro.

Il Programma di tale Associazione esser dovrebbe, ad avviso dei sottoscritti: Affermazione senza intanzenza, ma senza esitazione, di schietti principii costituzionali — cooperazione al loro trionfo con tutti i mezzi legali.

I sottoscritti, pertanto, si indiriz-

— Sì

— E lo posso forse?

— Lo devi, giacché hai da porre mente che, se imperiosi doveri mi tengono lungi da te ciò non vuol dire che io l'abbia abbandonato. Se non m'è dato di vederti e passare al tuo fianco momenti di pura gioia, non mi sarà impedito di amarti nell'interno del mio cuore, non mi sarà impedito di far miei così le tue gioie come i tuoi dolori, e di vegliare costantemente perchè lo splendore che attualmente ti circonda, non venga meno un sol minuto.

— Lo splendore!...

— Certo.

— Ed è forse questa la felicità che cerco? Oh, io sono davvero una povera infelice!...

— Il re era visibilmente commosso; mi abbracciò colle lagrime agli occhi, depose un bacio sulla mia fronte e sparì.

— Quella fu l'ultima visita del re.

— Pochi giorni dopo diedi alla luce un vago bambino al quale imposi il nome di Virginio, nome del mio povero babbo.

— Tu sei il mio sogno delizioso, — dicevo al mio bambino allorché mi fissava co'suoi grandi occhi neri ed agitava le sue manine dalla gioia; — prego l'idolo perchè tu m'abbia mai ad abbandonare. No, non mi devi abbandonare, perchè nessun altro essere potrebbe portare il dolce tuo nome, e rivestire le angeliche tue sembianze perchè non potrei resistere al dolore della tua perdita e perchè, mentre fuggi resti

ziano alla S. V., pregandola di intervenire ad una adunanza che avrà luogo nella sera del 3 Aprile, p. v. alle ore 8 pom. nella Sala soprapposta al Teatro Nuovo in Padova Via Forzate, allo scopo di costituire l'Associazione suddetta.

Fidenti sul concorso anche della S. V.; si pregiano esternarle i sensi della loro considerazione.

Padova, 20 Marzo 1876.

BERTOLINI LUIGI
CITADELLA GIOVANNI
COLLE ATILIO
COLPI PASQUALE
CUCCHETTI GIOV. BATTISTA
DE-LAZARA FRANCESCO
DONATI MARCO
DOZZI ANTONIO
EMO-CAPODOLISTA ANTONIO
JACUR MOISE-VITA
LEVI-CIVITA GIACOMO
MALUTA GIOVANNI
MANFREDINI MARGO
MARZOLO FRANCESCO
MIARI FELICE
PIETROPOLI PAOLO
ROMIATI GASTANO
SCALFO ALESSANDRO
TRIESTE GIACOBBE
ZANON DOMENICO

Obelisco in Mestre. — Offerte presso l'Associazione Volontari 1848-49:

III Lista

Muneghina dott. Girolamo L. 2.
Storni avv. Gio. Batt. 2.
Norsa avv. Emilio 1.
Brunetti e Cappello 2.
De Marchi Antonio 1.
Menegoni ing. Alessandro 1.
Eustacchio Giovanni 1.
Muneghina dott. Rinaldo 1.
Ricci Francesco 1.
Zanon Aless. di Vigonovo 5.
Berlese Angelo 2.
Salmin fratelli 2.
Lorenzoni Angelo 2.
Alessi Giacomo 25
Achilli Giovanni 20

L. 23.45

Somma antecedente » 404,—

A tutt'oggi » 427.45

Stenografia. — La prima società stenografica ha diramata una circolare colla quale annuncia, che in seguito alla innovazione fatta allo Statuto che la regge, possono essere iscritti nel suo seno, in qualità di soci straordinari, anche coloro, che non conoscendo la stenografia, s'interessano alla sua diffusione.

Noi ci crediamo dispensati dal trascrivere qui la circolare, per la larga distribuzione che se ne fece, ma ci limitiamo soltanto a farci i dovuti elogi alla presidenza della società, che con tanto amore procura di rinviare il sodalizio che ha la missione di rappresentare, pel miglior profitto di uno studio, che ove fosse lungamente diffuso, arrecherebbe innumerevoli vantaggi all'istruzione ed alla economia.

Noi ci lusinghiamo, che leggendo quella circolare, in vista anche della tenuità del canone quadrimestrale e dei diritti dati al socio, fra cui quello di ricevere gratuitamente il periodico della società, ben pochi di coloro ai quali è diretta, rinuncieranno alla compiacenza di essere membri di una istituzione, che si pro-

lungi da me par non esistere che nella potenza del mio sentimento, comprenderei che sarebbe follia di chiedere a Dio un'altra felicità... e chiedersi la morte!...

« Quella fervida preghiera non fu però esaudita, forse perchè era destino ch'io dovessi rimanere sola a questo mondo, sola colla mia disperazione! »

A quel punto della lettura, Pietro ripiegò il foglio che teneva fra le mani, lo rimise nel portafoglio e rimase silenzioso.

— Come! — esclamò allora Ferdinando? — avreste fatto calcolo d'interrompere la narrazione nella sua parte più interessante?

— Al contrario, Miesè.

— Perché dunque avete nascosto il foglio?

— Perché non mi neccassita oltre.

— Non afferro il senso delle vostre parole.

— E se dicessi che i fatti che mi rimangono ancora a narrare accaddero sotto i miei occhi, mi comprendereste allora?

— Che sento!

— Degnatevi dunque di ascoltare il seguito della narrazione, dalla quale, se non persuaso, rileverete che l'execrato camorrista, l'infelice Pietro ch' i vostri ministri gioirebbero nel vedere fra gli amplexi del carnefice, rilevarete, dico, che se non merita una ricompensa merita almeno una speciale considerazione.

(Continua)

APPENDICE 16)

Il portamonete del Re

ROMANZO

di MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

XIX.

A quel punto della lettura, Ferdinando IV fu impotente di trattenerne un sospiro.

Pietro l'osservò un momento, poscia proseguì:

« Verso l'alba, il re si allontanò promettendomi che sarebbe venuto ogni sera a farmi visita.

« Credevo di essere rimasta sola, ma, m'addiedi invece che un numeroso personale di servizio stava a mia disposizione.

« Tentai di riposarmi, ma fu un tentativo inutile; il mio cuore batteva ancora dall'emozione provata, quell'ineffabile emozione che genera il primo bacio d'amore! Allora mi affacciai ad un elegante terrazzino che prospettava nel grandioso panorama della città. Che stupendo colpo d'occhio!

« Il sole, sorgendo dalle onde del

mare, tingeva con colore di fuoco la colonna di fumo che usciva lentamente dal cratere del Vesuvio, alzandosi come bizzarra spirale e perdendosi nell'azzurro del firmamento. Il golfo e le isolette che gli fanno corona, l'immenso ammasso di case che da Mergellina si stende fino a Portici, gli ameni colli, i ridenti giardini, i boschetti d'aranci e d'olivi e gli ubertosi campi, erano coperti di un manto di porpora. Tutto ispirava gioia, gioia paradisiaca, emanazione del sorriso di Dio!...

« Malgrado quell'incontro, malgrado le lunghe ore trascorse in giardino in compagnia dei fiori ai quali parlavo il linguaggio dell'amore, pure, la giornata mi parve crudelmente lunga!

« Due ore prima della mezzanotte, il re entrò nella mia camera, e vi entrò nel momento appunto che strappavo dalle corde dell'arpa, note di pura ispirazione. Fidente nel presente, facevo sogni di felicità, ma, dessi non erano che illusioni che non tardarono a tradursi in disinganni!...

« Per due mesi continui il re non interruppe le sue visite, ma per quanto egli si sforzasse di apparire gaio e premuroso, m'avvedevo che mano mano diveniva pensieroso, taciturno, e l'accolgeva le calde mie proteste d'amore con espressioni di affetto velate d'indifferenza!...

« Più di una volta fui in procinto di chiedergli il motivo di quel cruccio che aveva una eco dolorosa nel mio cuore, ma n'ebbi mai il coraggio!... Trascorsa

pone uno scopo nobilissimo, il quale merita l' encomio e l' appoggio di coloro, cui stanno a cuore gli utili studi.

Schiarimento. — Al signor Rubia Luigi, agente in mezza Maluta preme di dichiarare non essere egli il Rubia Luigi imputato di falsa testimonianza come figura nella nota dei dibattimenti pubblicata nel giornale del 21 corr. N. 81.

Casino Pedrocchi. — Siamo informati che lunedì sera, 27 corrente, le due concertiste, delle quali abbiamo annunziato l' arrivo in Padova, signorine Sacconi e Gemelli, daranno un trattenimento d' arpa e piano nelle sale del Casino Pedrocchi.

Forse domani ancora stamperemo il programma del concerto: frattanto ci è grato sperare in una serata brillante anche per il concorso numeroso dell' auditorio.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera stante l' indisposizione del primo attore, signor Flavio Andò, il *Dovere di Costetti*, venne sostituito dalla *Legge del cuore*, di Dominici.

Questa sera una novità: il *Pergolesi*, dramma storico in quattro atti di Michele Cuciniello. Il Pergolesi fu di Iesi e nacque nel 1710, morì a Pozzuoli, nel regno di Napoli, il 1736. La sua fama è assicurata dallo *Stabat mater*, un' opera magistrale di musica religiosa, e dal melodramma, ripetuto con successo anche modernamente in Italia, la *Serva padrona*. Non fu altrettanto fortunato colla sua *Olimpiade*, il cui libretto era di Metastasio, ma nella recita di essa l'ivadia vinse il merito, ed i suoi avversari la fecero cadere.

La produzione verte sullo storico amore di Pergolesi per Maria Spinelli, fattasi poi monaca nel monastero di Santa Chiara di Napoli, ove perì di mal sottile. Fra i personaggi del dramma figura anche il celebre abate Antonio Genovesi, l' illustre filosofo napoletano. L' azione ha luogo nel 1735 nei tre primi atti; nel 1736 nell' ultimo, nel primo, terzo e quarto atto in casa Pergolesi, nel secondo in casa Spinelli. Aggiungiamo che la produzione venne rappresentata per la prima volta nella primavera del 1873 al Teatro Nuovo di Napoli, e che la parte di Pergolesi venne sostenuta dal distinto attore, il cav. Monti.

Dopo queste informazioni il cronista spera di aver invogliato il pubblico ad accorrere numeroso a festeggiare la compagnia Dondini, e che anche le avventure di questo musicista attireranno la curiosità di esso, oggi che i drammi storici sono in voga.

Festa da ballo. — Posti da tergo gli scerupoli quaresimali, e calmata in parte la coscienza pensando che al ballo di ieri sera, nel teatro Concordi, si associava in certa misura un' opera di beneficenza, vi è intervenuto un fior di ragazze, con accompagnamento di uno stuolo numerosissimo di giovanotti, tanto che tirarono su una festa coi fiocchi, e che ha durato né più né meno dalla mezzanotte fin dopo le sei di questa mattina.

Incoraggiata dal primo successo la Società dei Caffettieri, Cuochi e Camerieri tentò la seconda prova, e vi riuscì meglio ancora che nella prima. Calcolo che ieri sera, su per giù, le signore fossero circa duecento, e che gli uomini ascendessero a parecchie altre centinaia.

Il trattenimento riuscì variato col l' intercalare delle cene sul palcoscenico, e colla distribuzione di parecchi regali: tutto il merito della cucina ben servita e a prezzi discreti si deve al trattore delle *Croci bianche*.

La musica militare suonava di buon accordo e molto animata, con divertimento anche di quelli, che, non prendendo parte alle danze, stavano soltanto a vedere.

Sappiamo che un civanzo sulle spese verrà dalla Presidenza della Società erogato a scopo filantropico.

I palchi non erano tutti occupati, benché non si fosse trascurato d' invitare tutti i proprietari dei medesimi, e le notabilità cittadine, alcune delle quali sono anche intervenute.

Uno dei palchi, a peipiano, attirava l' attenzione particolare. Dapprincipio non ne ho indovinato il motivo, ma poi meglio osservando m' accorsi che in quel palco si raccoglieva un *sinedrio di futuri ministri* del 18 marzo, o almeno di segretari generali. Vi fu chi voleva gridare *Viva i ministri*; ma forse riflettendo che una dimostrazione politica in un ballo di quaresima sarebbe stata la cosa più grottesca del mondo, si tenne in corpo l' entusiasmo, e l' incidente non ebbe seguito alcuno.

Ad una certa ora, minacciato da Morfeo, che d' ordinario nei balli at-

tacca i piatti fermi esclusi dal corpo danzante, infilò la porta per andarmene, ringraziando prima chi di dovere per l' invito e per la cortesia ricevute.

Accidente. — Questa mattina una bara molto carica sulla volta della contrada del Gallo urtava nel fanale a gaz sopra il negozio Vason, e ne spezzava il bracciale gettandolo a terra. La stessa sorte pareva destinata all' altro fanale sulla contrada d' Università dirimpetto alla cartoleria Lorenzoni, se avvedutosi a tempo il conduttore non fermava i cavalli.

Corse di Cittadella. — Ci scrivono da

Cittadella 22 marzo 1876. A completamento delle precedenti notizie vi scrivo il risultato della corsa a sedili ieri seguita. La *Violetta*, la famosa *Violetta* del signor Bonetti, spezzò il cordino ed ebbe il primo premio; fu secondo in bandiera il *simpatico Nin* del signor Rossi; terzo il *Piro*, bel morello, del nob. Dalla Bala.

Nella riprova, i tre vincitori di domenica, il *Cambrone*, il *Saccolodovani*, il *Rigoletto* toccarono la meta nell' ordine stesso con cui mi scesero dalla penna.

In complesso cavalli valentissimi, i meglio che si conoscano, corse ordinarie, gare animatissime, spettacoli insomma degni di qualunque fra i migliori ippodromi, ma relativamente (il Ministro delle finanze della Società Ippica vorrebbe anzi che dicesi addirittura assolutamente) pochi spettatori, causa il freddo, che l' inverno quasi invidioso della nostra fortuna ci ha portato con gli ultimi suoi buffi.

Pare che si pensi seriamente ad un ippodromo circolare per l' anno venturo.

La spesa non è piccola, ma ci vuol coraggio. Presto il sospirato incrocio ferroviario sarà un fatto compiuto, e fra i vantaggi di maggior importanza, che ne apporterà, avremo senza dubbio anche quello di veder molto più frequentate le nostre corse. In breve ora Padova, Vicenza, Treviso, Bassano e tutti i piccoli paesi intermedi possono darci un grosso contingente. L' opportunità e la sollecitudine mettono in voglia anche quelli che non si muoverebbero quando dovessero sobbarcarsi alla spesa e alla noia di molte ore di carrozza.

Le corse, è vero, hanno perduto, ora che si ripetono in molti siti, del loro prestigio, ma le nostre sono le prime, aprono, dirò così, la stagione e nelle belle giornate di marzo la gente sente il bisogno di muoversi. Possibile che ad ogni anno si debba avere l' estemporanea visita della neve proprio alla vigilia degli spettacoli?

La questione più seria è quella del terreno occorrente per il circolo, ma la non è tale da crederla proprio insolubile. Il luogo ci sarebbe opportunissimo. A una prima ricerca il proprietario del fondo avrebbe dato un rifiuto, ma visto che si tratta di giocare al paese, visto che il danno verrebbe congruamente compensato, io credo che ad una seconda formale ricerca egli avrebbe senza dubbio la compiacenza di cedere per appagare il comune desiderio. Coraggio adunque; si ricomponga tosto il comitato promotore, e avanti colla fiducia della riuscita.

Fin qui ho parlato di corse, e la fiera, voi direte, come è andata? Ve lo dico in due parole. Buon numero di cavalli negli stalli, molti nel prato, molto concorso di gente specialmente al lunedì, ma in complesso pochi affari, se si eccettui il mercato dei bovini, che non disdice mai la sua fama antica.

Del resto a incrementare la fiera gioveranno sempre le corse, e anche sotto questo aspetto è uopo dedicarsi il maggiore interesse e curarne la migliore riuscita. Ricordiamoci del famoso libro di Lesspina. L. P.

Tumulti a Mestre. — Dalle descrizioni, che troviamo questa mattina nei giornali di Venezia, si rileva che i tumulti succaduti nel giorno 22 alla stazione di Mestre per opera di circa 300 operai destinati all' Algeria, furono più gravi di quanto dappriincipio si credeva.

La poca forza, dice la *Gazzetta di Venezia*, di guardia alla Stazione fu impotente a sedare il tumulto, che prese gradatamente proporzioni serie, essendosi rotti gli usci e le finestre dell' Ufficio viglietti, al quale erasi perfino incominciato a dare il fuoco, fortunatamente fu difeso l' Ufficio telegrafico, e quel bravo ufficiale, adoperandosi con tutto lo zelo, poté mandare telegrammi che chiedevano sussidio di forza, e riceverne.

Difatti col treno delle 7 1/2 per ordine del Prefetto partivano l' ispettore di Questura, cav. Fassio, con

alcune guardie ed alcuni carabinieri e successivamente da qui partirono il maggiore dei RR. carabinieri con altri carabinieri e guardie di pubblica sicurezza in treno espresso, finalmente anche una compagnia delle Regie truppe, espressamente richiesta dal Prefetto, il quale per tutta la notte rimase all' Ufficio telegrafico della Stazione di Venezia per dare gli ordini opportuni.

Le notizie che pervenivano dalla Stazione di Mestre erano veramente allarmanti; ma alle ore una, quella Stazione era sgomberata, senza che si avessero a lamentare feriti, ma solo alcune contusioni, e poco dopo il tumulto era irvi cessato, essendosi fatti molti arresti.

La truppa e i carabinieri si diedero ad inseguire i fuggitivi, i quali a Mestre avevano già cominciato a rompere i fanali e minacciavano dirigersi alla polveriera del forte di Malghera per commettere nuovi disordini.

Questa mattina recaronsi sul luogo anche il cav. Crivellari, proc. del Re, ed il cav. Valsecchi, giudice istruttore. Dei fuggitivi ne furono alcuni arrestati; gli altri si dispersero per le campagne, sicché ogni disordine è completamente terminato.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 21 e 22

NASCITE

Maschi n. 3 — Femmine n. 2

MORTI

Mattuzzi Pitarello Maria fu Augusto di anni 60, cucitrice, coniugata.

Bruniera Faustino, di Francesco di anni 2 e mesi 4.

Bissato Bartolomeo, fu Giuseppe di anni 85 circa coniugato.

Grisot Giacomo, fu Pietro, d'anni 84, maestro di ballo coniugato.

Gasparini Marco, di Antonio, di anni 45, terrazzo, celibe.

Rossato Marco, fu Lorenzo, d'anni 78, civile, vedovo.

Trevisan Carlotta, di Giuseppe, di anni 2 e mesi 8.

Pinello Lucadello Luigia, fu Angelo, di anni 52, coniugata.

Sorgato Moretti Teresa, fu Agostino, di anni 40, industriale, coniugata.

Zago detto Vanzato Gi. come fu Angelo di anni 86, villico coniugato.

Favaro Barratin Teresa, fu Antonio, di anni 74, vedova.

Bertocci Luigi, fu Domenico, di anni 50, falegname, vedovo. Tutti di Padova.

Scarzo Sottana Luigia, di anni 26, domestica, coniugata, di Piazzola.

Mazzonetto Antonio, fu Giacomo, di anni 51, di Torreglia, coniugato.

Lagana Giuseppe, di Nicola, di anni 39, pecoraio, coniugato, di Treselino (Reggio Calabria)

1. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

25 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 56.3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 33.4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 marzo

Ore 9 a 3 p. Ore 9 p.

Barom. 0^a — mill. 756.5 756.2 756.5

Termomet. centigr. +3.7 +7.2 +3.2

Fenz. del vap. acq. 5.61 6.23 4.98

Umidità relativa. 93 86 86

Dir. e for. del vento N 1 ENE 2 ENE1

Stato del cielo . . . nuv. nuv. nuv.

Del mezzodi del 23 al mezzodi del 24

Temperatura massima = + 6.7

temperatura minima = + 5.6

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 pom. del 23 = mill. 4.8

dalle 9 p. del 23 alle 9 a. del 24 = m. 11.4

ULTIME NOTIZIE

Secondo i telegrammi che troviamo in altri giornali, e che vengono confermati da un nostro dispaccio particolare, il gabinetto sarebbe definitivamente costituito.

Aggiungasi che la sua formale presentazione al Parlamento avrà luogo domani 25, o lunedì 27 corrente.

TELEGRAMMI PARTICOLARI del RINNOVAMENTO

Roma 23, ore 5:40 pom.

Venezia 23, ore 6:10.

Il nuovo gabinetto ritenesi formato secondo la seguente lista:

Depretis, presidenza del consiglio e finanze — Melegari esteri — Nicotera interno — Mancini grazia e giustizia — Coppino istruzione pubblica — Zanardelli lavori pubblici — Maiorana agricoltura e commercio — Mezzacapo guerra — Brin marina.

Roma 23, ore 11 pom.

Venezia 23, ore 11:15.

Il gabinetto è definitivamente costituito secondo la lista telegrafatavi.

Il ministro degli esteri, senatore Melegari, arriverà qui domani.

Il parlamento sarà convocato lunedì per la comunicazione ufficiale del nuovo ministero.

Dispaccio particolare del Giornale di Padova

Roma 23, ore 10 ant.

Si ritiene la crisi terminata: Presidenza e finanze Depretis; interno Nicotera; guerra Mezzacapo; marina Brin; lavori pubblici Zanardelli; istruzione pubblica Coppino; giustizia Mancini; agricoltura Maiorana; esteri Melegari.

Prevedesi aggiornamento della Camera fino a dopo Pasqua.

Si assicura che Lacava sarà segretario dell'interno, Baccarini dei lavori pubblici, Monzani dell'istruzione pubblica.

Gadda è sempre dimissionario: prendo consistenza la voce di Rasponi a prefetto di Roma.

Il prefetto di Milano ha chiesto il collocamento in aspettativa.

Il generale Torre, direttore delle lave, ha chiesto il ritiro.

Ci viene assicurato che tutte le voci messe in giro per la scelta dei segretari generali dei diversi ministeri siano all' intuito infondate. Alorché il ministero sarà definitivamente composto, sarà provveduto in Consiglio a quelle nomine.

(Fanfulla)

CORRIERE DELLA SERA

24 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 23 marzo

Quando la Posta vi porterà sotto gli occhi la mia lettera odierna, l' elettrico vi avrà già segnalata nominativamente la costituzione del nuovo ministero.

Vi sono taluni a cui reggerebbe la pazienza d' aspettare fino a sabato. L' on. Depretis non è del novero, e ieri l' altro avrebbe avuto l' occasione d' accorgersi che neppure al Quirinale si è disposti a lasciar correre le cose per le lunghe.

Oggi del resto l' uomo chiamato a costituire il nuovo gabinetto ha dinanzi a sé una situazione chiara e senza ambagi. Il centro non vuol saperne d' un solo portafoglio offertogli nella persona dell' on. Correnti.

Ha per giunta qualche avversione contro l' on. Nicotera e non lo vorrebbe vedere al ministero dell' interno.

Il quale Nicotera questa mattina ritornerà da Firenze, dove era andato a tentare i *Frondeurs* Peruziani coll' offera di tre portafogli; quelli degli Esteri, dei Lavori Pubblici e dell' Agricoltura e Commercio. Missione fallita.

Come vedete, colle migliori intenzioni del mondo, la sinistra si trova chiusa nel suo campo e inabilitata a cercare fuori di quello i suoi collaboratori nel programma che essa intende portare al governo.

Si può quindi, se qualche impreveduto avvenimento non porta in contrario, prendere per buona la seguente lista:

Depretis, Presidenza e Finanze.

Nicotera, Interni.

Melegari, Esteri.

Mezzacapo, Guerra.

Mancini, Grazia e Giustizia.

Coppino, Istruzione.

Zanardelli, Lavori pubblici.

Maiorana-Calatabiano, Agricoltura e Commercio.

X. o Y. o Z., Marina.

Per quanto riguarda quest' ultima incognita, l' algebra dell' avvenire la troverà quando che sia un corrispettivo. Si vorrebbe che l' on. Saint-Bon si tenesse fermo al suo posto. Lo vorrei anch' io, ma non son io che ho dato a certi portafogli essenzialmente tecnici quel carattere politico che li costringe, pena il decoro personale di chi li tiene, a passare di mano in mano ad ogni evoluzione di partito.

Mi ricordo d' aver sostenuta nelle

vostre colonne la tesi di mantenere al di fuori delle oscillazioni politiche tutti indistintamente i segretari generali, persone che secondo me dovrebbero rappresentare in atto un semplice concetto amministrativo. Ma come si farebbe allora a contentare tante ambizioni di partiti?

Quasi non bastassero i Segretari generali abbiamo, adesso anche i Prefetti, i Capi d' Uffici di Ministero e persino i Sindaci, che si credono obbligati a seguire la sorte del partito che avea posto in essi la propria fiducia. Ancora un passo in questo senso, e una crisi politica vorrà dire completa disorganizzazione dei pubblici servizi.

Del resto per una volta è bene che un simile fatto si produca; ci renderà più guardinghi per l' avvenire, e ci tratterà soprattutto dal frastornare dal campo legislativo certi uomini che vi fanno buona prova, per mandarli a gettarsi attraverso alla carriera amministrativa di coloro che vi hanno consumata tutta l' esistenza.

I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Gli ultimi movimenti dei Prefetti in Francia comprendono 24 Prefetti, di cui 13 vengono rimossi e collocati parte in pensione, parte in disponibilità. Gli altri 11 Prefetti saranno semplicemente traslocati. Fra i Prefetti decisamente rimossi si trovano Tracy, Bocche del Rodano, Champrans, Gard, il barone di Sandrans, Alta Garonna, Pascal, Gironda, Fernand, Indre e Loira, de Behr, Loiret, ed il barone Foucault, Vosgi.

Il noto amico dei carlisti Nadailac venne traslocato dai Bassi Pirenei a Tours, Indre e Loira. Così sarebbero allontanati gli appoggi principali della politica di Buffet, benché sembri che la sinistra avesse desiderato anche la rimozione del signor Doncieux, nel dipartimento di Valchiusa, e così pure del Prefetto della Savoia, marchese De Fournès.

Un corrispondente della *Neue Freie Presse* da Parigi sarebbe anzi persuaso che il mantenimento al suo posto del signor Fournès, come prefetto della Savoia, sia un indizio che il presente ministero voglia procedere d' accordo colla maggioranza di destra costituitasi al Senato, mediante i costituzionali, i bonapartisti, gli orleanisti ed i legitimisti. Recentemente infatti i repubblicani avevano vivamente combattuto l' elezione di due senatori conservatori nominati in Savoia, ma la maggioranza conservatrice ha confermato la loro elezione.

È venuta la sua ora anche per il vescovo di Limburgo, il quale a quanto dice il *Tageblatt* di Cassel venne invitato a deporre il suo ministero. La metà dei vescovi prussiani è già destituita, per cui il vescovo di Limburgo sarebbe il settimo della serie.

TELEGRAMMI

Parigi, 21, sera.

Victor Hugo è gl' intransigenti hanno completamente compromesso la causa dell' amnistia essendosi affrettati a presentare prematuramente la proposta senza arrischiarsi però a domandare l' urgenza per la medesima.

In questo modo Victor Hugo ed i suoi compagni diedero l' agio al ministero ed alla sinistra di liberarsi dalla questione dell' amnistia. Nell' Assemblea non si troveranno nemmeno 50 deputati favorevoli alla proposta.

Leopoli, 22.

La Dieta s' aggiornerà fino a Pasqua. Per luglio sarà disciolta, e le nuove elezioni avranno luogo in autunno.

Il viaggio dell' Imperatore in Galizia e nella Bucovina avrebbe luogo alla metà di settembre.

Pest, 22.

Il Ministero ha ordinato ai Municipi di trattenerne e sequestrare tutti i trasporti d' armi e di munizioni che avvengono senza l' approvazione del Ministero.

Telegrafano da Neusatz che gli argenti del Comitato andarono rotti. Nel Comitato di Bacis sono inondati 400,000 iugeri.

Il *Pester Lloyd* ha da Ragusa: « Le trattative fra i capi degli insorti e Mukhtar pascià condussero ad un armistizio, durante il quale i primi tratteranno coi commissari della Porta sui passi ulteriori per la pacificazione. »

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 23. — Camera. — Il Ministro della pubblica istruzione presenta un progetto che modifica la legge sull' insegnamento superiore, restituendo allo Stato il diritto di conferire i gradi.

Si convalidano alcune elezioni, alcune elezioni contestate fra le quali quelladi Laroche-Foucauld-Bisaccia

Naquet ed altri intransigenti presentano una proposta tendente ad abrogare il bilancio dei culti e tutte le leggi che restringono la libertà delle riunioni ed associazioni.

Seduta del senato.

Si convalidano le elezioni dei senatori bonapartisti eletti in Corsica.

La commissione senatoriale incaricata di esaminare la proposta relativa all' amnistia si è pronunciata ad unanimità contro la medesima.

LONDRA, 23. — Camera dei Comuni. — Disraeli rispondendo a Cartwright dice che il Kedive desidera che i negoziati relativi alle finanze egiziane mantengano lo stato attuale delle cose, e che la pubblicazione del rapporto di Cave non avrà luogo per ora, volendo il governo conformarsi al desiderio espresso del Kedive.

Si approva in terza lettura con 209 voti contro 134 il progetto che dà alla Regina il titolo d' Imperatrice.

CAIRO, 23. — Nubar pascià che parte per l' Europa, non è incaricato di alcuna missione.

Si fanno grandi preparativi per l' arrivo del principe di Galles, che è atteso lunedì.

MADRID, 23. — Camera dei deputati.

Canovas (ministro) rispondendo all' interpellanza riguardante la soppressione dei *Fueros* nella Biscaglia e nella Navarra dichiara che l' unità costituzionale si porrà in vigore immediatamente.

Soggiunge che il governo non scioglierà la questione dell' amministrazione interna in quelle provincie senza udire le loro opinioni.

Riguardo ad una domanda circa la pastorale del Cardinale di Toledo dice che il codice penale non punisce le pubblicazioni delle pastorali che non hanno il placet regio.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

23

24

Rendita italiana 75 — 74 90 n.

Oro 21 70 21 60

Londra tre mesi 27 15 27 14

Francia 108 60 108 53

Prestito Nazionale 51 50 n. 51 50

Obbl. regia tabacchi 841 — 840 —

Banca nazionale 3025 — 3016 —

Azioni meridionali 323 319 —

Obbl. meridionali 230 — 230 —

Banca Toscana 1073 — 1063 —

Credito mobiliare 661 — 655 —

Banca generale — — —

Banca d' alto german. — — —

Rendita god. dal 1 gennaio 77 17

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 23. — Rend. it. 77.25 77.30.

1 20 franchi 21.78.

Ullmann, 23. — Rend. it. 77.25 77.30.

1 20 franchi 21.72.

Sele. — Affari deboli, facilitazioni nei prezzi.

Lione, 22. — Sele. — Affari discreti, prezzi invariati.

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

AVVISO

AI VITICULTORI

Viti Corbinate da vendersi dei migliori fondi di Saletto Comune di Vigodarzere da uno a cinque anni a scelta.

Rivolgersi per l' acquisto alla Casa N. 4570 - al 4571 Casin nuovo, Via Ravenna vicino al molin d' oro. 6-266

RICERCA di una

Scuderia e Giardino sui Colli Euganei, preferibilmente con annessa Campagna.

Dirigere le offerte al sig. GASPARE SOLA, VENEZIA. 7-216

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *Gio. Batt. Pergolesi*, di Cuciniello — ore 8.

Atti Giudiziari

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale di immobili a richiesta del sig. avv. Giuseppe Verona nella sua qualità di R. Intendente Provinciale di Finanza in Padova rappresentato dal sottoscritto avrà luogo all'Audienza del 18 (dieciotto) Aprile 1876 ore 10 ant. del R. Tribunale Civile e Correzionale di Este, l'incanto dei beni sottodescritti a carico di Pellegrini Giuseppe di Sante di Este, l'incanto si aprirà sul dato di L. 260: di cui la stima giudiziale ribassata di tre decimi.
Le altre condizioni di vendita sono contenute nel Bando 8 Marzo 1876 pubblicato e depositato secondo l'art. 668 Codice Procedura Civile.
BENI DA VENDERSI
Bosco ceduo in Comune censuario di Cinto Euganeo al Mapp. N. 1330 della superficie di Pert. Cens. 18,58 e colla Rendita Cens. di L. 8,44 pari ad Ettari 1,75.42.043.

Delegato alla graduazione è il giudice sig. Antonio Silvestri.
Este, li 17 marzo 1876.
1-285 **CONTRO avv. G.**

Atti Ufficiali

N. 2776 IV. 282
R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA
AVVISO DI CONCORSO
Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento delle Rivedite seguenti:
1. N. 60, situata nel Comune di S. Giorgio della Pertiche Via Centro, assegnata per le leve al Magazzino di Camposampiero, e del presunto reddito lordo di L. 377,70.
2. Rivedita di nuova istituzione da

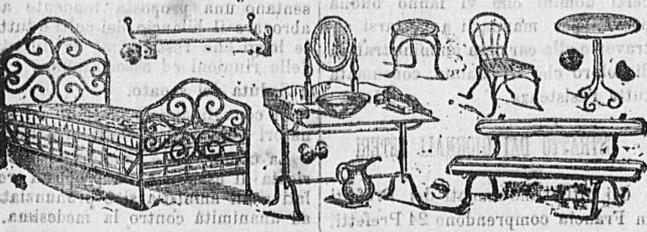
attivarsi in Contrada Grazie Comune di Piove di Sacco assegnata per le leve al Magazzino di Vendita di Piove del presunto reddito lordo di L. 634,64.
La Rivedita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875, Numero 2336, serie 2.
Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da Cent. 50, corredate del Certificato di buona condotta, della fede di specchio dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.
Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.
Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del Concessionario.
Padova, li 18 Marzo 1876.
L'Intendente
VERONA

N. 1066-2191 Div. I. 283
PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA
AVVISO
Caduto deserto il l'esperimento d'Asta indetto coll'Avviso 8 corr. N. 1066-2191, si rende noto che nel giorno di Lunedì 3 Aprile p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà ad un secondo esperimento col metodo di estinzione di candele per la delibera del lavoro di rimonta della sponda sinistra di Brenta con sistemazione di scogliera, e rivestimento di sasso nella località fra il Ponte Ferroviario, ed il Ponte della strada Provinciale.
Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione de-

gli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.
La gara verrà aperta sul dato della Perizia 3 Febbraio 1876 approvata di L. 846,84 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.
Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.
Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 500 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 170 in Viglietti della Banca Nazionale.
Il termine utile per le offerte di ribasso del 20, sul prezzo deliberato (tattai) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di Sabato 8 detto.
Il deposito per concorrere all'Asta dovrà essere eseguito direttamente alla Tesoreria Provinciale che ne rilascerà qu-

tanza provvisoria da prodursi all'Autorità, che presiede l'Asta.
Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.
Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e contrattenua del dieci per cento a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.
Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a sensi del Capitolato d'appalto.
Padova, li 21 marzo 1876.
Il Consigliere
FAVERO

Grande Ribasso sui Prezzi
alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



4500 LETTI di ferro solidi con fondo elastico e materasso sogg. di L. 40
1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso
800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico
2700 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori
1800 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a.
24 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a.
LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20
MATERASSI di crine vegetale
Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno.
a **Valente Giuseppe**
in Via Mantù Napoleone, Num. 39, Milano
NE. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 7 6 12

EMICRANIE E NEURALGIE
La **Paullina Fournier** è rimedio infallibile per combattere le neuralgie, le gastralgie, gli spasmi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessori violenti scompaiono in pochi minuti, L. 3,50 la scatola.
A Parigi dagli inventori **F. Fournier e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, N. 56. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, Milano. — In PADOVA nelle Farmacie **Sani, già Beggato, Cornelio, Roberti** e nelle primarie d'Italia. 11-844

Rosa della Corte
NOVELLA
Versione autorizzata dall'autore per **Giuseppe Gregoletto**
Padova, Premiata Tipografia editrice **F. Sacchetto**, 1876 — in 12. — Lire UNA.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
GAPELETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

BENZINE COLLAS
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri.

BELLA VITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

LA VERA BÉNÉDICTINE
LIQUORE DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)
Squisito, tonico e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI
DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI
Esigere che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.
VERITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Breveté en France et à l'Étranger.
In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello. 15-878

Sciropo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVO
Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
Dentifrici Laroze
Sotto forma d'Elisir, di Polvere et di Oppiato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GOMFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.
Fabbrica e spedizione da **J.-P. LAROZE e C^{ia}**, 2, rue des Lions-S'-Paul, a Parigi.
DEPOSITI. Padova: Sani già Beggato, Cornelio, Pianeri e Mauro.
SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:
Sciropo sedativo di scorze d'arancio amare al Bromuro di potassio.
Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciropo depurativo di scorze d'arancio amare all' Ioduro di potassio.

CODEINE & TOLU
SIROP PAVÉZED
Dr. Zed
La proprietà meravigliosa della Codeina e del Balsamo Tolu che formano la base del Siropo e della Pasta D. Zed, sono di ottenere una vera calma bronchiale, irritazioni, costipazioni, catarrhi, fisi, etc. L. 1,50.
Deposito in MILANO: A. Manzoni e C. Via della Sala, 10. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro e Roberti. 11-91

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI DI STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 1, It. L. UNA.
Tipografia editrice **F. Sacchetto**

SACCARDO A.
COLFOSCO RACCONTO
Padova 1874, in-12. - Lire 1,50

TIPOGR. EDITRICE F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. **TOLOMEI**
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8. - Lire 8.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova					
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a MESTRE		
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		
II	omnibus 4,42 »	6,04 »	» 7,45 »	» 7,45 »	II	misto 11,58 »	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 »	misto 6,05 »	II	» 10,49 »	2,45 p.		
III	misto 6,20 »	8,10 »	diretto 8,35 »	» 9,34 »	III	diretto 2,05 p.	5, »	omnibus 5, »	9,22 »	III	diretto 5,15 p.	8,22 »		
IV	omnibus 7,45 »	9,05 »	misto 9,57 »	11,43 »	IV	misto 3,15 »	9,48 »	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto fino a Conegliano 6,10 »	8,40 »		
V	» 9,34 »	10,33 »	diretto 12,55 p.	1,53 p.	V	diretto 9,47 »	12,10 a.	omnibus 5,15 »	9,47 »	V	omnibus 10,35 »	2,24 a.		
VI	» 1,35 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 »	2,30 »	Mestre per Udine			Udine per Mestre						
VII	diretto 4, »	5, »	» 3,46 »	» 3,03 »	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		
VIII	» 6,52 »	7,45 »	» 5,35 »	» 6,53 »	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.	I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		
IX	omnibus 8,52 »	10,10 »	» 7,50 »	» 9,06 »	II	» 10,49 »	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 »	8,30 »	II	diretto 9,43 »	11,34 »		
X	» 9,25 »	10,45 »	misto 11, »	12,35 a.	III	diretto 5,15 p.	8,22 »	» 6,05 »	10,5 »	III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		
Padova per Verona			Verona per Padova			Padova per Verona			Verona per Padova			Padova per Verona		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 8,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 8,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 8,05 a.	7,32 a.
II	diretto 9,43 »	11,34 »	» 11,25 »	1,43 p.	II	» 9,43 »	11,34 »	» 11,25 »	1,43 p.	II	» 9,43 »	11,34 »	» 11,25 »	1,43 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 »	III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	omnibus 6,05 »	8,37 »	III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	omnibus 6,05 »	8,37 »
IV	» 7,03 »	9,35 »	omnibus 6,05 »	8,37 »	IV	» 7,03 »	9,35 »	misto 11,45 »	3,04 a.	IV	» 7,03 »	9,35 »	misto 11,45 »	3,04 a.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	» 11,45 »	3,04 a.	V	misto 12,50 a.	4,07 a.	» 11,45 »	3,04 a.	V	misto 12,50 a.	4,07 a.	» 11,45 »	3,04 a.

AVVISO
PREZZO L. 6 con stringa e L. 5 senza stringa e L. 3 con Ambrosio
con istruzioni.
Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore **De Bernardini**, Via Lagaccio N. 2, ed al dettaglio.
DALL'ISTESSO AUTORE, in Genova — Le famose
Pastiglie PETTORALI
dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine ecc.
Prezzo L. 2,50 con istruzioni firmate dall'autore per agire come diritto in caso di contraffazione.
In farmacia
In Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. — In Vicenza: Segà Pietro - Della Vecchia e C. e presso le principali Farmacie d'Italia. 7-850

